

VERBALE DELL'INCONTRO DI AGENDA 21 "MORANZANI" DEL 23 OTTOBRE 2013

DATA	23/10/2013
-------------	------------

LUOGO	Mestre (VE), via Piave n. 140
--------------	-------------------------------

TIPO DI INCONTRO E ORDINE DEL GIORNO

Comunicazioni sullo stato di avanzamento delle attività connesse all'Accordo di Programma "Moranzani" e relativi atti integrativi

PRESENTI

Benin Nelvio	Comitato degli Utenti Agenda 21, ref. Idraulica
Rossi Andrea	Comitato degli Utenti Agenda 21, ref. Verde pubblico
Rossi Giuseppe	Comitato degli Utenti Agenda 21, ref. elettrodotti
Spano Pietro	Comitato degli Utenti Agenda 21, ref. gestione fanghi
Urlando Valentino	Comitato degli Utenti Agenda 21, ref. idraulica
Dal Corso Flavio	Municipalità di Marghera
Marello Donatella	Municipalità di Marghera
Bettin Gianfranco	Comune di Venezia
Citron Marta	Autorità Portuale di Venezia
Trebbi Oliviero	SIFA S.c.p.a.
Grosso Alessandra	Provincia di Venezia
Ballin Andrea	Provincia di Venezia
Maurello Nicola	Provincia di Venezia
Artico Giovanni	Soggetto Responsabile attuazione OCDPC n. 69/2013
Baldo Giuseppe	Facilitatore Agenda 21
Casarin Roberto	Presidente Agenda 21
Chisso Renato	Regione Veneto
Baldin Michele	Regione Veneto
Campaci Paolo	Regione Veneto
Bertaggia Roberto	Regione Veneto

BREVE RELAZIONE

Il dott. Artico ha aperto l'incontro ringraziando l'Ass. Chisso e l'Ass. Bettin per essere presenti alla riunione. Ha quindi richiamato le attività dell'Agenda 21 organizzate a partire dall'OCDPC n. 69/2013:

- Incontro del Comitato Utenti del 24/07/2013;
- Informativa alla popolazione ad agosto;
- Incontro del Comitato Utenti del 26/09/2013.

L'incontro odierno è stato richiesto dalla Municipalità di Marghera per avere aggiornamenti direttamente dalla Regione sullo stato delle attività in relazione al prosieguo dell'Accordo di Programma Moranzani. Il dott. Artico ha chiesto all'ing. Baldo di trasmettere i verbali delle precedenti riunioni alla Municipalità.

Ha proseguito richiamando un problema di fondamentale importanza: la possibilità di smaltire terreni contenenti amianto scavati nell'ambito dei lavori di realizzazione del terminal Ro-Ro su una porzione dedicata della discarica Moranzani in via di costruzione. A questo tema è stato dedicato l'incontro precedente del 26/09/2013, nel corso del quale erano state ben spiegate la situazione in essere, la possibilità di smaltimento in sicurezza, la possibilità di reinvestire

immediatamente nello smaltimento che vale circa 17 milioni di euro, di cui circa 3 milioni per opere di compensazione in località Malcontenta. A tale incontro è seguito un momento di riflessione nel corso del quale il Comitato Utenti ha organizzato alcuni incontri di discussione senza la partecipazione degli Enti, nè della Regione. Infine il portavoce Benin ha comunicato che si rilevava una forte titubanza sulla questione, per cui il dott. Artico ha comunicato la decisione all'Autorità Portuale, che aveva bisogno di una risposta in tempi rapidi.

Il dott. Artico ha quindi posto nuovamente sul tavolo questo argomento, che era comunque stato affrontato fin dall'inizio quando si erano impostati i flussi di conferimento dei fanghi e i relativi trattamenti. A fronte del primo momento in cui questa questione si è posta, c'è stato un "no" da parte della cittadinanza. Il dott. Artico ha però sottolineato l'importanza di questa e di altre opportunità simili, soprattutto in considerazione del fatto che l'Autorità Portuale ha confermato che la quota di -11,00 m slm, raggiunta nei canali grazie ai dragaggi, si può ritenere sufficiente. Nei canali ci sono ancora 3.500.000 mc di fanghi, ma sono fanghi di risulta di una emergenza ambientale, non più socio-economica.

Questo si traduce nel fatto che in questo momento non ci sono altri fondi per portare in discarica i fanghi di cui sopra. Se invece si intende proseguire con quanto stabilito fin dall'inizio, e cioè conferendo nella discarica i materiali derivanti dalle bonifiche delle aree di Porto Marghera, allora ha senso proseguire con le attività. Independentemente dal fatto che in futuro ci potrà essere la possibilità di scavare nuovi canali, magari per le grandi navi, ci si trova ora di fronte solo a richieste di smaltimento di terreni più o meno inquinati nell'Area 23 ettari e poi in discarica.

C'è pertanto da capire se procedere accettando rifiuti diversi dai fanghi e proseguire con le attività, oppure fermarsi. Da questa decisione dipenderanno il quadro economico dell'intera operazione, la realizzazione delle opere di compensazione e l'impostazione dell'Accordo.

Il dott. Artico ha poi ricordato che siamo alla fine di ottobre e che sarebbe bene prendere una decisione a breve.

E' intervenuto quindi l'assessore Bettin, evidenziando che chiarire questo aspetto è molto importante perchè tutto dipende dalla decisione che verrà presa. L'Accordo Moranzani vive in questo momento un equilibrio molto delicato, in quanto si possono fare passi in avanti importanti malgrado le difficoltà, oppure fermare tutto. Le difficoltà sono essenzialmente due:

- la vicenda legata a Tema per l'interramento degli elettrodotti, che si è tradotta in una vera e propria complicazione e per cui si è in attesa a breve (05/11) di novità dal Consiglio di Stato. Su questo si è cercato di sensibilizzare tutte le Istituzioni, compresi i Ministeri, senza in realtà trovare riscontri importanti nei fatti.
- la vicenda appena prospettata dal dott. Artico, che riguarda l'alimentazione della discarica e il flusso di risorse necessarie per la realizzazione di tutte le attività previste dall'Accordo.

Secondo l'assessore, la soluzione più corretta sarebbe quella di utilizzare la discarica di Malcontenta quale discarica pubblica che, sotto rigoroso controllo pubblico e con procedure trasparenti, tracciate dall'inizio alla fine, risolverebbe i problemi di Porto Marghera. In tal modo fanghi e terre di scavo consentirebbero all'operazione di stare in piedi.

In considerazione di queste due difficoltà l'intera operazione rischia di non essere garantita.

Il dott. Artico ha poi sottolineato che la riunione è stata richiesta dal Presidente della Municipalità di Marghera Dal Corso, ma che la cittadinanza è stata costantemente informata sullo stato di attuazione degli interventi, attraverso due incontri con il Comitato Utenti tenutisi in data 24/07/2013 e 26/09/2013, e con una pagina informativa pubblica, distribuita in agosto capillarmente nella zona di Malcontenta nel numero di 1500 copie.

L'ass. Chisso è intervenuto per condividere quanto detto dal dott. Artico e dall'ass. Bettin.

Ha poi preso la parola il Pres. Dal Corso, chiarendo di aver chiesto l'organizzazione di questo incontro per avere degli aggiornamenti sullo stato delle attività, sui risultati degli incontri avvenuti presso i Ministeri, sui lavori del terminal Ro-Ro a Fusina, sui progetti correlati all'Accordo e per avere ben chiaro il quadro della situazione sotto tutti i vari aspetti.

È intervenuto poi il sig. Spano, chiedendo alle Autorità presenti se gli interventi di viabilità del nodo Malcontenta potranno procedere come da programma o verranno traslati in là nel tempo. Il dott. Artico ha risposto che gli interventi già in corso procederanno. Il sig. Spano ha richiamato quindi un passaggio dell'Accordo di Programma (art.4, comma d) nel quale si dice

che in discarica verranno conferite anche le terre provenienti dal SIN (Porto Marghera), e ritiene che il problema dell'amianto prima o poi si ripresenterà.

Il portavoce Benin è intervenuto ripetendo quanto già espresso durante la riunione precedente. Di fronte alla questione che si pone, di proseguire variando le condizioni oppure non proseguire, e di fronte al fatto che non c'è più la necessità di scavare ulteriormente i canali, ha espresso la propria perplessità anche rispetto a quanto era stato detto fino a qualche mese fa. Ha poi chiesto se la risposta alla domanda di proseguire variando le condizioni oppure non proseguire sia rivolta solo ai componenti dell'Agenda 21, in quanto pare che le Autorità concordino tutte sull'opinione di proseguire. L'Agenda 21 è stata istituita come rappresentanza dei cittadini all'interno del progetto Moranzani, ma in questo caso il portavoce non si sente di decidere per i cittadini e chiede pertanto di porre la questione all'Assemblea Pubblica, anticipandola, in modo che la questione sia condivisa con la cittadinanza, in quanto il Comitato Utenti non ritiene possa assumersi la responsabilità di tale decisione.

È intervenuto l'ing. Baldo, condividendo quanto espresso nell'ultimo passaggio dal portavoce Benin. Sicuramente la parola "amianto" spaventa, ma il Comitato Utenti si è comunque riunito dopo l'ultimo incontro e ha risposto alla Regione dicendo che avrebbe avuto bisogno di tempi un po' più lunghi per rispondere alla domanda se accettare quei terreni contenenti amianto in una parte della discarica, perchè c'era bisogno degli opportuni approfondimenti. La Regione, che aveva però tempi stretti con l'Autorità Portuale, cogliendo la titubanza espressa dal Comitato Utenti, ha comunicato la rinuncia al conferimento di detti terreni in discarica. Ora, andando velocemente in Assemblea in queste condizioni, risulta probabile ottenere il medesimo risultato. Per cui è necessario, secondo il suo parere, preparare adeguatamente l'Assemblea.

Il portavoce Benin ha ripetuto che l'obiettivo è quello di realizzare il Vallone Moranzani, ma accettare altri materiali (come l'amianto) deve essere una scelta condivisa con tutta la cittadinanza.

L'ing. Baldo ha sottolineato nuovamente che l'Assemblea deve essere preparata, spiegando bene perchè certi tipi di flussi non ci saranno più e perchè ce ne potranno essere degli altri, come verranno gestiti e i nuovi codici che potranno essere chiesti e autorizzati.

L'ass. Chisso è intervenuto dicendo che sarebbe bene fare un punto della situazione complessivo.

Ha proseguito quindi il dott. Artico collegandosi alla questione Terna e interrimento degli elettrodotti, precisando che:

- la discarica è già di proprietà della Regione;
- il progetto della discarica è approvato;
- ci sono le risorse economiche per l'allestimento del lotto I e di una parte del lotto II della discarica.

Nella situazione attuale, la coltivazione di una porzione del lotto I e di una porzione del lotto II della discarica è possibile, anche senza intervenire sugli elettrodotti presenti. Sulla scorta delle verifiche eseguite con Terna, la Regione ha già comunicato al Concessionario di avviare i lavori per predisporre la coltivazione.

Per quanto riguarda invece il ricorso, sono stati organizzati degli incontri con i Ministri per l'interpretazione dell'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, ottenendo un parere favorevole di sostegno all'interpretazione di Terna che chiedeva di interrompere le attività solo lungo il tratto di linea che riguarda Villa Sagredo, fatto salvo tutto il resto. La Regione si è costituita in questo senso; il Ministero dell'Ambiente, il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e il Ministero dello Sviluppo Economico sostengono invece che l'autorizzazione è una sola, quindi anche salvaguardando gli atti per tutto il tratto ad esclusione di quello di Villa Sagredo, comunque poi bisognerà richiedere una nuova autorizzazione. Se l'impegno di andare avanti però permane, si procederà concretamente dove si possono iniziare i lavori. Il 5 novembre ci sarà il pronunciamento del Consiglio di Stato sull'interpretazione dell'esecuzione della sentenza, e nell'ipotesi peggiore decadrà l'autorizzazione unica, cioè si deve rivedere tutto il progetto. A quel punto ci si dovrà sicuramente confrontare con Terna per ritrovare l'allineamento istituzionale che ha caratterizzato il progetto fin dall'inizio e per trovare una nuova soluzione. I Sindaci che hanno espresso opposizione sono comunque stati convocati per cercare di chiarire la posizione della Regione e del Comune e per creare un dialogo.

È intervenuto poi l'ing. Baldo dicendo che, a parte il problema che si è venuto a creare con

Terna, a fronte dell'inizio della coltivazione della discarica, quello che la cittadinanza si aspetta sono sviluppi concreti per la parte di opere di compensazione.

L'ass. Chisso ha poi chiesto alla Regione se, visto che è in corso di VIA tutto il meccanismo del transito delle grandi navi, fosse possibile far rientrare in quella autorizzazione, parlando con Terna, l'interramento dell'elettrodotto a partire da Fusina fino a Venezia. Questo per abbreviare i tempi.

L'ing. Casarin ha riferito però che in un parere c'era espressamente scritto che non si poteva fare, pur avendo già l'autorizzazione ad interrare nel tratto lagunare.

Il dott. Artico è intervenuto richiamando l'importanza e l'urgenza di organizzare un'Assemblea Pubblica, preparandola informando correttamente la cittadinanza, per capire come procedere. È intervenuto con una domanda il sig. Rossi, concordando su quanto detto dal portavoce Benin, chiedendo di capire senza nessuna ambiguità che cosa potrà essere conferito a discarica e le relative quantità. Il dott. Artico ha risposto che per quanto riguarda la quantità, in riferimento a quanto detto durante l'ultimo incontro sull'amianto, si era proposto di realizzare una cella apposita per il materiale trovato presso il terminal. Per quanto riguarda invece la qualità, l'ing. Casarin ha risposto che finora si è trovato terreno con all'interno amianto, in futuro si potrà trovare altro. È comunque tutto legato a quanto già detto dall'ass. Bettin, cioè che i materiali (non fanghi) che potranno essere smaltiti in discarica sono quelli provenienti dalla bonifica delle aree di Porto Marghera. L'impegno è proprio quello di non smaltire in discarica materiali provenienti da altre aree.

L'ass. Bettin ha proposto che, nel caso in cui si decida di procedere con l'operazione allargando la possibilità di conferire in discarica altri materiali oltre ai fanghi (sempre provenienti dal SIN), lo smaltimento dei materiali che di volta in volta verranno ritrovati possa essere discusso nel Comitato di Sorveglianza e nel Comitato Utenti, sia in termini di quantità, sia in termini di qualità.

Ha ripreso il dott. Artico proseguendo con l'aggiornamento delle attività. Per i dettagli si rimanda allo *Stato di avanzamento dei lavori e delle attività - 23 ottobre 2013* allegato al presente verbale.

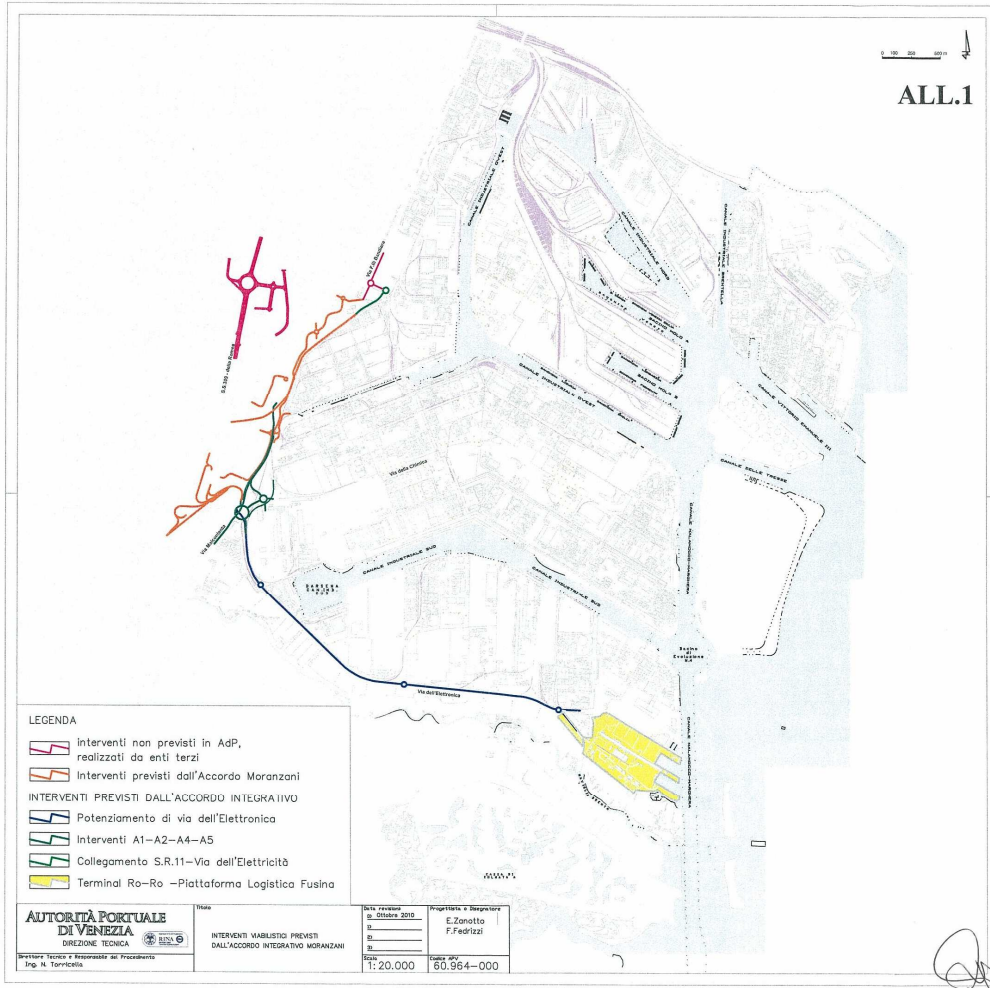
Per quanto riguarda il nodo Malcontenta, il soggetto competente è l'Autorità Portuale. Il 10 ottobre il TAR Veneto doveva discutere il ricorso della seconda ditta nei confronti della ditta aggiudicatrice dei lavori. Il 9 ottobre il ricorso è però stato ritirato, quindi sono ripartite le procedure da parte della stazione appaltante. Ha quindi passato la parola alla dott.ssa Citron che ha riferito che i lavori dovrebbero partire a breve. Le istituzioni presenti hanno chiesto di avere riscontro da parte dell'Autorità Portuale sull'avvio dei lavori per la settimana seguente.

Il sig. Benin ha chiesto conferma del fatto che, quando si parla del nodo Malcontenta, si intendono sia le rotonde davanti alla S. Marco Petroli, sia il cavalcavia che separerà il traffico civile da quello industriale. La Regione ha confermato.

È quindi intervenuta l'ing. Grosso della Provincia illustrando una planimetria (vd. immagine seguente) che si riferisce all'Accordo integrativo del 4 febbraio 2012. L'Autorità Portuale, avendo a disposizione 12 milioni di euro, si era presa in carico di realizzare parte degli interventi del nodo Malcontenta, di via dell'Elettronica e dell'intersezione con via della Meccanica (interventi disegnati in blu).

Per quanto riguarda gli altri interventi, l'ing. Grosso ha allargato il tavolo perché l'Agenda 21 aveva partecipato alle scelte che si sono concluse a fine dicembre 2012 con un pre-accordo integrativo. La Provincia di Venezia è il soggetto responsabile della realizzazione degli interventi disegnati in arancione in planimetria e ha chiesto agli enti cofinanziatori risorse per partire con i progetti. Attualmente la disponibilità è di 800.000 euro. Si era poi aggiunto un problema da parte dell'Autorità Portuale, riguardo ai vincoli di sagoma dei mezzi che da Porto Marghera dovevano andare verso Chioggia, rispetto alla soluzione progettuale scelta. Si è quindi colta l'occasione per pensare ad una soluzione intermedia, condivisa con tutti. La conclusione era stata la firma da parte di tutti i soggetti interessati di un pre-accordo integrativo, che dovrà essere sottoscritto formalmente, e che prevedeva una soluzione intermedia per gli interventi disegnati in arancione riguardanti via dell'Elettricità. Tale soluzione intermedia si traduce nell'innesto della strada provinciale nella regionale, nella realizzazione di una rotatoria e di un percorso ciclabile che va verso via Fratelli Bandiera, nonché di rivedere il progetto approvato dal Commissario per quanto riguarda lo snodo della Romea. Questa nuova soluzione progettuale comporta quindi una modifica al progetto preliminare approvato dal Commissario con conseguente variante urbanistica. Il pre-accordo riportava che la Provincia e l'Autorità

Portuale avrebbero provveduto entro giugno 2013 alla redazione dei nuovi progetti preliminari per poterli approvare. In questo periodo la Provincia ha quindi lavorato insieme all'Autorità Portuale per completare i progetti. Attualmente devono ripassare in Commissione VAS in Regione, mentre non devono nuovamente essere riassoggettati a VIA. Il 5 novembre verrà svolta una riunione tecnica per stabilire la nuova data della Conferenza di Servizi per l'approvazione di questi nuovi progetti (prevista per i primi del prossimo anno).



L'ing. Baldo è intervenuto riferendo che una delle richieste della cittadinanza era la consequenzialità dei cantieri. Quindi quando l'Autorità Portuale avrà terminato la realizzazione dei lavori in via di esecuzione, si potrà partire con gli altri.

Il sig. Benin ha chiesto all'ing. Grosso di poter avere i progetti aggiornati. L'ing. Baldo della Regione ha risposto comunicando ai presenti che la riunione del 5 novembre, nel corso della quale verrà discusso il testo definitivo dell'Accordo di programma, prevede che sia inviata una mail con i collegamenti per scaricare tutti i progetti aggiornati.

Per quanto riguarda l'intervento dell'innesto su via dell'Elettricità, questo è a carico dell'Autorità Portuale. La dott.ssa Citron ha riferito che sono in corso le procedure di esproprio.

Con gli 800.000 euro a disposizione della Provincia verrà quindi realizzata la soluzione transitoria, per la quale è stato completato il progetto preliminare che verrà approvato in Conferenza di Servizi per i primi del 2014.

La parte disegnata in arancione, inerente l'innesto sulla Romea, in planimetria vale invece 7.600.000 di euro. La nuova soluzione progettata dall'Autorità Portuale vale un po' meno.

Il dott. Artico ha riferito che i 15 milioni di euro circa, accantonati con il conferimento dei fanghi dragati finora e contenuti nelle vasche di stoccaggio, saranno utilizzati per gli interventi ritenuti prioritari anche sulla base delle decisioni che saranno assunte dall'assemblea pubblica.

Il sig. Spano ha poi chiesto che cosa si prevede in merito allo spostamento della San Marco Petroli. Il dott. Artico ha risposto che anche questo dipenderà dalla decisione dell'Assemblea: se si deciderà di procedere con la discarica allora sarà possibile programmare lo spostamento, altrimenti no, in quanto lo spostamento della San Marco Petroli è totalmente finanziato dalla tariffa.

Per quanto riguarda lo stoccaggio dei fanghi, la realizzazione della terza vasca di stoccaggio da parte del Magistrato alle Acque è in fase di collaudo ed è stata rinnovata l'AIA per le altre vasche per un anno. Per la discarica è invece, come già anticipato, stata inviata una comunicazione al concessionario e a Terna per la realizzazione di una porzione del lotto I e di una porzione del lotto II. Nell'ambito degli impianti di trattamento si sta procedendo, ma la priorità è un'altra (la realizzazione della discarica). Infine per la cassa di colmata del Molo Sali si sta rivedendo la progettualità con l'Autorità Portuale, ma anche su questo fronte manca il materiale da conferire.

Per gli interventi sull'idraulica, il dott. Artico ha citato la ricalibratura della fossa di Chirignago a sud dell'autostrada A4 a carico del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, per la quale il 14 ottobre c'è stato l'avvio del procedimento preordinato all'attività di esproprio (l'intervento risulta già finanziato). Per gli interventi sulla rete idraulica del Bacino del Lusore - ricalibratura Fondi a Sud, il 23 luglio è iniziato il procedimento di avvio agli espropri. Per eventuali maggiori oneri rispetto a quelli preventivati, legati alle procedure espropriative, provvederà direttamente la Regione. Ha proseguito l'ing. Baldin ricordando che nell'ultima Assemblea del 2012 si erano individuati degli interventi prioritari. Per l'idraulica il primo lotto urgente era il collegamento Fondi a Sud - Fondi a Est, che attualmente è in fase di progettazione esecutiva conclusa perchè hanno dovuto essere eseguiti una serie di carotaggi e di analisi integrative dovuti alle prescrizioni VIA, con un extra costo che dovrà essere assorbito sempre con la disponibilità della Regione.

Il sig. Benin ha chiesto se sia possibile verificare anche lo stato di avanzamento dei lavori a carico di Veritas, in particolare quelli che riguardano la quarta linea e la stazione di sollevamento denominata "S5".

L'ass. Chisso ha chiesto all'Autorità Portuale di anticipare le attività relative all'esecuzione delle opere sulla viabilità nel nodo di Malcontenta, visto che il ricorso al TAR è stato ritirato. Ha sollecitato inoltre, per quanto possibile, l'esecuzione di tutte le opere compensative previste nella zona di Malcontenta.

Ha concluso l'aggiornamento il dott. Artico parlando dei parchi. Il Comune di Venezia ha già avviato le trattative per l'acquisizione dell'area per la realizzazione del Parco Urbano nell'area Malcontenta C. Per il bosco di Marghera - Parco del Brombeo la competenza è invece della Provincia di Venezia, che dovrebbe approvare il progetto entro il 2013. Ha proseguito il dott. Ballin dicendo che il bosco avrà una estensione di circa 60 ha. Nell'Accordo di Programma l'impegno della Provincia per la realizzazione di questo parco era di 10 milioni di euro e si prevedeva la realizzazione di un primo stralcio. Nel 2012 è stato però approvato un nuovo progetto preliminare ricalibrato sulla base della reale disponibilità della Provincia (circa 4 milioni di euro), a cui è seguita la predisposizione del progetto definitivo. Questa parte di parco ha una superficie complessiva di 13 ettari e comprende un'area ricreativa a Forte Tron, un'area attrezzata con il parcheggio per automobili e biciclette, un tratto di pista ciclabile, aree di forestazione e di laminazione e aree di fitodepurazione. Le difficoltà incontrate sono state di carattere tecnico perchè si dovrà provvedere alla bonifica bellica delle aree (sono presenti una ferrovia, un'autostrada, un'ex fortezza militare). A dicembre verrà approvato il progetto definitivo e a seguire verrà dichiarata la pubblica utilità per l'acquisizione delle aree.

Il sig. Rossi ha evidenziato il problema rappresentato dalla presenza degli elettrodotti Terna in quest'area. Il dott. Ballin ha risposto che è già stato organizzato un incontro con Terna proprio per discutere e concordare il nuovo tracciato dell'elettrodotto e le nuove dismissioni della linea. La nuova linea andrà in parallelo al tracciato dell'autostrada.

L'ing. Baldo ha sottolineato che comunque una parte del parco non sarà fruibile e le parti fruibili non saranno realizzate in corrispondenza degli elettrodotti presenti. Ha inoltre proposto di presentare il progetto durante l'Assemblea. Il dott. Artico concorda con questa proposta.

Per il Parco lineare Moranzani è invece in programmazione l'intervento di bonifica in "area trallici".

Il dott. Artico ha proposto di allegare al verbale della riunione sia lo *Stato di avanzamento dei lavori e delle attività - 23 ottobre 2013*, sia una breve nota descrittiva della Provincia per il Parco

del Brombeo e di organizzare l'Assemblea Pubblica.

Il sig. Rossi ha infine chiesto perchè l'Autorità Portuale non scavi più i fanghi dai canali. Il dott. Artico ha risposto che il Commissario non c'è più perchè era dovuto ad una emergenza socio economico ambientale relativa ai Canali Portuali di Grande Navigazione della Laguna di Venezia. Attualmente la quota di -11 m slm alla quale sono stati scavati i canali grazie alle attività del Commissario, risulta sufficiente all'Autorità Portuale per il transito delle navi, per cui non c'è più l'emergenza socio economica. È rimasta solo l'emergenza ambientale.

L'ing. Baldo ha concluso evidenziando i temi da preparare per l'Assemblea Pubblica:

- qual è lo stato dell'arte;
- quali sono le problematiche;
- quali sono e a che punto sono le soluzioni alle problematiche;
- quali sono le attività e gli interventi iniziati concretamente;
- quali sono le attività e gli interventi che possono essere attuati a breve per andare avanti con il progetto.

Rimane confermato e condiviso che a breve sarà convocata un'Assemblea Pubblica per aggiornare la popolazione sullo stato di attuazione degli interventi e per condividere una posizione sulla questione sollevata, relativa alla discarica pubblica.
